

Gran Loggia news

bimestrale d'informazione delle Logge della G.L.R.I.
sett-ott 2010



anno II - numero 7



DEL MARTIRIO
DEI SANTI QUATTRO
CORONATI

E DI ALTRI
CINQUE PROTETTORI
DE' SCARPELLINI

De' quali si celebra la Festa alli otto
di Novembre , dall' Università
de' Scarpellini nella loro Chiesa
de' Ss. Andrea , e Leonardo
a Torre de' Specchi.

Stampato ad istanza dell'Università
medesima .

ROMA 1820.

Dai Torchj di Michele Puccinelli.

Col permesso de' Superiori .

Dal Mitreo alla Nascita Iniziatica



Il 6 novembre 2010 è stata una giornata intensa per Loggia Quatuor Coronati n. 112 di Roma. Infatti, è stata totalmente dedicata alla ricorrenza dei SS. Quattro Coronati, che si commemorano l'8 novembre. Il primo appuntamento, alle 10 del mattino, prevedeva la visita del Mitreo della Basilica di S. Clemente ed della Basilica dei SS Quattro Coronati al Celio. I numerosi Fratelli intervenuti, più di 50, sono stati magistralmente guidati lungo il percorso dal Fr. Pier Luigi Romeo di Colloredo, archeologo e guida autorizzata. Il Mitreo, ha riferito il Fr. Romeo di Colloredo, era la sede principale del culto mitraico in Roma (I secolo a.C.). Gli ambienti che lo formano erano utilizzati per lo svolgimento dei diversi riti e sono caratterizzati da specifiche peculiarità strutturali. Infatti, descrivendo ogni singolo locale, in ragione del suo utilizzo, si considerano principalmente un Tempio, un vestibolo ed una "schola mitridatica". A poche decine di metri, si trova la Basilica dei SS. Quattro Coronati. In primo luogo, sono stati descritti gli aspetti architettonici generali e successivamente gli affreschi interni, il chiostro e l'oratorio di S. Silvestro, quest'ultimo

Il Fratello Romeo ha fatto notare che l'asse della Basilica era disposto in senso inverso a quello comunemente utilizzato e cioè da Est verso Ovest e che l'abside era, in passato, utilizzato come Loggia per la comunità dei Maestri Comacini in Roma. Gli affreschi interni, in stile gotico, rappresentano le Arti e i dodici Mesi. L'oratorio di S. Silvestro è decorato da stupendi affreschi duecenteschi raffiguranti le "Storie di Papa Silvestro e dell'Imperatore Costantino I". In corrispondenza dell'altare la volta è decorata con le effigi dei SS. Quattro Coronati in veste di soldati recanti strumenti da scalpellini. Il chiostro, mantenuto in perfetto stato dalle Suore di Clausura Agostiniane, è formato da quattro corridoi contornati da 96 colonnine binate e da una fontana a cantaro centrale dell' XI secolo. Dal chiostro si accede all'Oratorio di S. Barbara, piccolo gioiello architettonico, che presenta ai quattro angoli dei capitelli a mensola, probabilmente ad indicare simbolicamente le quattro colonne invisibili che sorreggono l'universo. Dopo la coinvolgente mattina, la giornata è proseguita nel pomeriggio nel Tempio di Piazza Mancini, dove si è svolta la terza riunione annuale della Loggia. L'agenda dei lavori prevedeva la relazione del Fratello Francesco Mercadante dal titolo "I Quattro Santi Coronati: morfologia della nascita iniziatica." Il Fratello relatore ha soffermato l'attenzione soprattutto sull'aspetto semantico-etimologico dei nomi dei Santi, sulla simbologia dell'acqua (mezzo del martirio dei Santi) e sulla metamorfosi iniziatica legata al mito ed alla nascita dell' "eroe". Al termine dell'esposizione, molto apprezzata, si sono succeduti alcuni interventi dei Fratelli presenti a supporto delle tematiche trattate. In conclusione il Maestro Venerabile, Fratello Antonio Micali, ha ricordato brevemente l'aspetto storiografico legato ai SS. Quattro Coronati. Per questo, si è avvalso, in ragione della limitatissima bibliografia sull'argomento, di un raro breviario del 1820 in cui si narrano le vicende dei Santi. Da quelle pagine si evince che, in effetti, esistono due gruppi distinti di Santi Quattro Coronati: un primo gruppo formato da quattro soldati ed un secondo da cinque scalpellini. Il Maestro Venerabile, inoltre, ha fatto notare come gli aspetti simbolici e quelli storici si integrino perfettamente.





Gran Loggia Regionale di Sicilia

Nella splendida cornice della chiesa barocca di S. Margherita, si è tenuta lo scorso 16 ottobre 2010 la seconda comunicazione della Gran Loggia Regionale di Sicilia. La riunione, aperta anche ad apprendisti e compagni, ha registrato una nutrita partecipazione, contando la presenza di oltre 230 fratelli in rappresentanza di tutte le Logge siciliane. Inoltre, come ormai gradita consuetudine, alla riunione hanno partecipato anche l'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro, Fr. Fabio Venzi, ed il Ven.mo Gran Segretario, Fr. Antonio Elio D'Emilio. Nel corso della riunione, il Ven.mo Gran Maestro Regionale, Fr. Aldo Bonfiglio, ha celebrato ritualmente la consacrazione della Loggia Montesion n. 247 di Agrigento, gemmata dalla Loggia Haniel n. 210 di Palermo. Si tratta della quinta Loggia che opererà nella provincia di Agrigento, andando, così, ad ampliare la presenza della G.L.R.I. in un territorio che vanta una consolidata tradizione massonica. Sempre nel corso della riunione di Gran Loggia, il Ven.mo Gran Maestro Regionale, ha voluto celebrare la ricorrenza del decennale dalla consacrazione della Loggia Xacca n. 152, dando la parola al M.V. in carica che, con una breve lettura, ha ripercorso la storia della Loggia ed ha anche fornito qualche spunto di riflessione sulla tradizione massonica della città. L'intervento dell'Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro si è incentrato sul concetto di Temperanza, altrimenti detta la virtù della pratica della moderazione. Il Gran Maestro, infatti, dopo aver ricordato a tutti i presenti che la G.L.R.I. continua ad essere, per tutte le altre obbedienze regolari, un vero e proprio punto di riferimento in ambito internazionale, ha invitato tutti i fratelli a mantenersi concentrati sul dichiarato obiettivo di portare ad essere la G.L.R.I. una vera e propria struttura iniziatica. Per fare questo, ha affermato il Gran Maestro, sono necessari tanti altri passi, ed uno di questi è quello di comprendere appieno il senso dell'appartenenza. Anche per questo, quindi, è necessario praticare la virtù della Temperanza. Dobbiamo evitare, quando ci guardiamo, di vedere nell'altro un potenziale nemico, dando luogo ad inutili e, spesso, futili discussioni o liti, ma, al contrario, dobbiamo sempre lavorare per superare le incomprensioni che derivano dalle nostre differenze caratteriali. A tal proposito il Gran Maestro ha ricordato come l'egocentrismo sia uno dei peggiori nemici di chi intende percorrere un cammino iniziatico. L'egocentrismo, ha infatti precisato il Gran Maestro, è persino peggiore dell'egoismo. Non v'è dubbio, infatti, che mentre l'egoista, seppur in senso negativo, continua ad avere attenzione e considerazione per gli altri, l'egocentrico, invece, si disinteressa totalmente di chi lo circonda. Il Gran Maestro, infine, ha concluso il proprio intervento, esortando tutti i Fratelli a praticare la libertà di pensiero e di ragionamento, esercitando il proprio spirito critico ed evitando di aderire, in maniera passiva, alle presunte verità che, in ogni campo, spesso ci vengono propinate.





Gran Loggia news
bimestrale d'informazione
delle Logge della G.L.R.I.

a cura del
Comitato di Redazione
della G.L.R.I.

Lungo Tevere dei Mellini, 17
00193 Roma

tel. +39 06 36.00.16.07

fax. +39 06 36.00.16.04

inviare i propri contributi a:
agsec@grandlodge-italy.org